

## L'INTERVISTA A FRANCESCO PAOLO SISTO

# «La riforma non scalfisce l'autonomia dei magistrati. La protesta? Solo un fake»

Il viceministro della Giustizia difende la separazione delle carriere  
«I giudici lascino al Parlamento il compito di scrivere le leggi»

## Alta Corte

«È il tentativo di portare la fase disciplinare fuori al Csm mediante il reclutamento di personalità di altissimo profilo»

## L'obiettivo

«Proteggere il cittadino e dargli il diritto di sapere che chi lo giudica sia geneticamente diverso da chi lo accusa come da chi lo difende»

101

**Articolo**  
Della Costituzione stabilisce che i giudici siano soggetti solo alla legge

GAETANO MINEO

••• Viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto (FI), sulla separazione delle carriere, l'Associazione nazionale magistrati sarebbe pronta a un lungo sciopero.

«Più che chiedermi il perché di una reazione alle iniziative del legislatore, difendo la correttezza di una riforma che recepisce quello che è già in Costituzione: un giudice terzo ed imparziale, naturalmente diverso dalle parti. Diciamolo, una volta per tutte: la riforma, per espressa previsione, non scalfisce minimamente l'autonomia e l'indipendenza di tutta la magistratura. Questo per mettere a tacere, con garbo e decisione, chi continua impertinente a sostenere che il ddl costituzionale sarebbe l'antipasto della sottoposizione del pubblico ministero all'esecutivo. Nulla di più "fake"».

Per l'Anm, la riforma ridimensiona il potere giudiziario.

«Per parafrasare Erika Jong,

quella dell'Anm la chiamerei "paura di cambiare". Ricordo che l'articolo 101 della Costituzione stabilisce che i giudici sono soggetti soltanto alla legge. Quindi come è giusto che il Parlamento non si ingerisca nell'operato di chi applica la legge, mi sembra altrettanto corretto che i magistrati non pretendano di determinare le scelte di chi ha il compito, non facile, di scrivere le leggi».

Il presidente Santalucia afferma che il presidente Mattarella, dato che ha inviato alle Camere il disegno di legge di riforma, non significa che ne condivida i contenuti.

«Come notorio, il Presidente della Repubblica "autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo" perché, ovviamente, possano essere discussi, modificati, approvati o respinti, nel rispetto dei percorsi parlamentari. La prescrizione dell'art. 87 è chiarissima, e questo è accaduto. La preoccupazione dell'Anm, una sorta di excusatio non petita, troverà risposta adeguata nei numeri parlamentari ed, ove occorrerà, nelle risposte dei cittadini al referendum. Con tutto il rispetto per un raffinato giurista come il Presidente Santalucia, la sua mi sembra un'affermazione improduttiva di effetti. L'impressione è che il Parla-

mento non debba o possa toccare la giustizia senza il via libera dell'Anm. Così non è e non deve essere. Immagini se questo dovesse valere per tutte le categorie interessate da modifiche costituzionali o normative... Costituzione in mano, con Forza Italia in prima linea noi andiamo avanti».

L'Anm, in pratica, sostiene che il pretesto del governo è dimostrabile perché in sede di Alta corte le due carriere giudicante e requirente vanno a convergersi con l'articolo 3 della riforma.

«L'Alta corte è il tentativo riuscito, se dovesse diventare effettiva la proposta del governo, di portare la fase disciplinare fuori dal Csm mediante il reclutamento di personalità di altissimo profilo che possano quindi essere esenti da qualsivoglia forma di condizionamento. Quindi, non so quale possa essere la ragionevole critica ad un istituto che ricordo, tra l'altro, nasce da un'idea di Luciano Violante, giurista di altissimo profilo, e certamente non vicino all'attuale assetto del governo. Ma anche il Partito democratico, la scorsa legislatura, ha avuto modo di sostenere la bontà dell'Alta corte. Vorrei aggiungere...».

**Prego.**

«Respingo con fermezza la sola illazione secondo cui la rifor-



ma sarebbe un riequilibrio rispetto alla vicenda di "Mani pulite". Sono vicende del tutto slegate e solo strumentalmente accostabili. Il tentativo della riforma è quello di proteggere il cittadino e dargli il diritto di sapere/vedere chi lo giudica è geneticamente diverso da chi lo accusa, come da chi lo difende».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**Giustizia**  
Il viceministro  
Francesco  
Paolo Sisto  
(LaPresse)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2053 - S.31213 - L.1721 - T.1721